GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 6

Adunanza 14 febbraio 2006

OGGETTO: AMPLIAMENTO DI PORCILAIE DESTINATE ALL'ALLEVAMENTO DI SUINI DA INGRASSO DA REALIZZARE IN REGIONE BOSCHETTO.
COMUNE: VIRLE PIEMONTE.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Protocollo: 94 – 40314/2006

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, presso la Sala Giunta del Consiglio Provinciale - P.zza Castello, 205 - Torino, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti gli Assessori GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO e ANGELA MASSAGLIA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

- in data 03/05/2005 il proponente Sig. Paolo Meglia titolare e legale rappresentante dell'Azienda Agricola Meglia Paolo con sede legale in Virle P.te (TO) – Via Cavour, 20 - partita IVA 08186950013, iscrizione alla CCIAA di Torino con il n. 952184 ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto "Ampliamento di porcilaie destinate all'allevamento di suini da ingrasso da realizzare in regione Boschetto", localizzato nel Comune di Virle P.te (TO) Regione Boschetto, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma;
- contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" del 03/05/2005, ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'articolo 12, determinando così l'avvio del procedimento;

- il progetto presentato rientrava nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2 della l.r. 40/1998 "Impianti per l'allevamento intensivo di animali; intendendosi per intensivo l'esistenza di una concentrazione animale descrivibile, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta, con un numero di Unità Bovine Adulte (UBA) per ettaro superiore a 5, calcolato secondo le modalità stabilite da deliberazione di Giunta Regionale. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini" già sottoposto a fase di verifica ex art. 10 e assoggettato a fase di valutazione con determinazione n. 39-165466/04 del 10/06/2004;
- l'avviso dell'avvenuto deposito del progetto e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di VIA, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 19/05/2005, individuando il relativo responsabile del procedimento.
- il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico o altre informazioni ritenute utili a caratterizzare la collocazione.
- l'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 40/98;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; la prima seduta si è svolta in data 23/06/2005, presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- il proponente è stato invitato a partecipare alla conferenza di servizi sopraccitata nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito al progetto;
- in data 19/07/2005, è stato effettuato un sopralluogo sul sito in esame al fine di acquisire ulteriori informazioni istruttorie;
- dall'esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché a seguito del sopralluogo sul sito, ai fini del completamento dell'istruttoria questa Provincia ha provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria con nota prot. n. 362462/LC4/SC del 02/08/2005;
- la documentazione richiesta è pervenuta a questa Provincia in data 15/11/2005;
- in data 14/12/2005, si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva.

Rilevato che:

Localizzazione

L'area su cui sarà realizzato l'intervento in progetto, denominata Regione Boschetto, si trova a circa 500 m in direzione W dal concentrico del Comune di Virle Piemonte. Le opere in progetto sono previste lungo la strada Vicinale del Boschetto, in prossimità del Pilone Boschetto, in una porzione di territorio di estensione pari a circa 11.500 m^2, su cui insistono le strutture esistenti di proprietà dell'azienda proponente. Il terreno su cui sarà realizzata l'opera è attualmente un terreno coltivo destinato a colture annuali e prato, contiguo alla porcilaia ed alla tettoia di servizio esistenti e realizzate nell'anno 2001 (come da CC. EE. nn. 8 e 19 rilasciate dal comune di Virle Piemonte il 09.04 ed il 24.09 del 2001)**.**

Stato attuale

L'azienda attuale è di tipo misto con coltivazione di terreni (principalmente a mais e prato stabile) ed allevamento di circa 1000 capi di bestiame suino a sostituzione di un allevamento bovino da latte non più particolarmente remunerativo e soprattutto richiedente la presenza di manodopera in orari specifici. L'intervento ora proposto ha lo scopo di completare la

conversione e la trasformazione dell'azienda. . La superficie agraria utilizzata ammonta, allo stato attuale, a circa 39 ettari (di cui 29.5 ettari in proprietà ed il restante in affitto).
Motivazione
La scelta localizzativa dell'allevamento suino è stata motivata dalla previsione del raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- disporre di un sito di facile accesso
- realizzare gli interventi edili in un'area leggermente rialzata
- assicurare un'adeguata vicinanza all'acquedotto comunale ed alla linea di bassa tensione (380 V);
- assicurare una distanza conforme alle disposizioni di P.R.G.C.: a 150 m dall'enucleamento ex rurale più vicino (cascina Benna), 550 m dalle soglie del concentrico abitato;
- localizzare l'allevamento in modo tale da non incidere sul centro abitato rispetto alla direzione dei venti dominanti.

Caratteristiche delle opere in progetto
Interventi in progetto
Fanno parte del progetto le seguenti opere:
- ✓ una nuova porcilaia delle dimensioni di 85,60 m x 19,60 per l'allevamento di suini da ingrasso suddivisa nelle varie fasi di sviluppo dell'animale e delle aree di isolamento;
- ✓ tre vasche per l'igienizzazione e il contenimento dei liquami;
- ✓ adeguamento della porcilaia esistente da realizzarsi in una fase successiva.

Caratteristiche dell'allevamento in progetto
Il proponente intende realizzare un allevamento con accrescimento ed ingrasso di suini di 30 kg all'inserimento sino ad un peso di circa 140 kg alla vendita. La capacità di contenimento di suini è valutata sulla base del D.Lgs. 534/92 (benessere animale) ai sensi del quale i suini di peso superiore a 110 kg devono poter disporre singolarmente di una superficie di almeno 1 m^2.
Opere esistenti
Nella porcilaia esistente si prevedono n. 60 box per suini da ingrasso, con una superficie netta dei singoli box di 17,064, alla quale corrisponde un numero di suini per box 1020 (60*17,1/1,00)
Opere in progetto
Ciascun box previsto nel capannone in progetto (n. complessivo di box = 60), di cui 40 per suini da ingrasso e 20 per suinetti (30-50 kg.) dispone di una superficie netta pari a 20,10 m^2, alla quale corrisponde un numero di suini per box pari a:
- ✓ suini da ingrasso (40*20/1,00) un totale di posti suini pari a 800 capi
- ✓ suinetti (20*20/0,4) un totale di posti suini pari a 1000 capi

In base alle opere in progetto e del ciclo d'ingrasso dei suini ed alla modalità d'allevamento del tipo "tutto pieno – tutto vuoto" si presumere che l'insediamento di capi suini possa essere riassunto come segue in termini di carico/anno:

Situazione attuale: (1000 x 11/12)	n. 917
Situazione dopo l'ampliamento:	
- suinetti (1000 x 4/12)+ (800 x 4/12)	n. 600 +
- suini in ingrasso (1000 x 10/12)+(800 x 10/12)	n. 1500 +
Potenzialità totale dell'ampliamento	n. 2100

Potenzialità totale dell'impianto completo attuale più ampliamento: n. 2600 (1000 attuali + 800 suinetti + 800 capi ingrasso).
Tipologia di allevamento
UF prodotte
La disponibilità aziendale risulta essere di complessivi 55,8473 HA, sulla base del terreno in dotazione l'azienda è in grado di produrre le UF/anno (Unità Foraggere/anno): pari a 618.991
UF necessarie

L'allevamento previsto, nelle varie fasi, è ragguagliabile ad un numero di UBA (Unità Bovine Adulte) pari a 718.42 che necessita delle UF (Unità Foraggere) : pari a 1.200.000
UF prodotte / UF necessarie
Il fabbisogno di foraggio è soddisfatto per più di un terzo (> 35%) dalle colture praticate dall'azienda, in quanto il rapporto finale UF prodotte / UF necessarie (618.991/1.200.0000) risulta essere di 0,52 (52%).

Produzione di liquami e dimensionamento delle vasche

I suini che passeranno il loro ciclo di accrescimento nell'allevamento dove vengono inseriti con un peso medio di 25-30 Kg e venduti al raggiungimento di 140-150 Kg, sono stati stimati con un peso medio di 90 Kg .La produzione media annua di liquami stimata dal proponente (peso medio 90Kg/capo, 6 % di sostanza solida) è pari a 0,0383 m^3/anno/Kg .
Per cui la produzione di liquami e conseguentemente di azoto è stata definita come segue:
Liquami totali m^3/anno: 6.664
Azoto spandibile Kg/ha: 340
Azoto prodotto Kg: 28.589
Terreni occorrenti ha: 84,09

Veicolazione e trattamento liquami

I liquami sottogrigliato saranno raccolti con il metodo denominato "vacuum System" che permette una sensibile riduzione della produzione di ammoniaca; più precisamente trattasi di annegare nel fondo vasca una serie di tubi (normamente del diametro di 200 mm in PVC serie pesante – comunemente commercializzati in colore aragosta) dotati di bocche di presa entro le quali confluisce una superficie di vasca di circa 10-15 m^2, sulla testata, la condotta, è intercettata da un dispositivo di chiusura che viene aperto circa una volta alla settimana, il liquido, grazie al carico idraulico che viene a crearsi, defluisce celermente nelle canalizzazioni verso un pozzetto di pompaggio che provvederà a rilanciare il liquame nelle vasche di prima raccolta.

Vasche

Le vasche previste sono:
-vasca di prima raccolta (igienizzazione - disinfezione), verranno accumulati giornalmente liquami prodotti in circa 50gg, indicata come vasca n. 1 ; capienza prevista circa 1.100 m^3.
-vasca di accumulo, verranno riversati i liquami provenienti dalla vasca di prima raccolta e potranno sedimentare senza ulteriori aggiunte di liquame fresco per il periodo di 50gg (durante i quali ciò che defluisce dalla porcilaia viene convogliato nella vasca n.1.; capienza prevista 2000 m^3.
-vasca n. 2 verrà realizzata con le opere di completamento e sistemazione della porcilaia esistente come vasca di prima raccolta ; capienza prevista 1.100 m^3.
Sulla stesse vasche di disinfezione (vasca n.1 prima e poi anche vasca n. 2), le più soggette alla formazione di emissioni odorigene, verrà predisposta una copertura in geotessile, rimovibile, che sia possibile mettere a dimora in modo particolare nei mesi caldi al fine di ridurre l'evaporazione.
Le varie tipologie di vasche di accumulo dei liquami saranno inserite fra i fabbricati esistenti ed in progetto in modo da renderle il meno possibile esposte ai venti e quindi riducendo la possibilità di veicolazione dei miasmi derivanti dal processo di biodegradazione.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

Si evidenzia che, in seguito all'emanazione del D.Lgs. 59/2005, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22/04/200, l'impianto in questione è soggetto alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale già prevista dal D.Lgs. 372/99, ora abrogato.
L'impianto proposto appartiene infatti alla categoria "6. Altre attività", di cui al punto 6.6 "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da

produzione (di oltre 30 Kg)" dell'Allegato I al D.Lgs. 59/2005
L'azienda svolge già attualmente nel fabbricato esistente l'attività di allevamento di suini; con l'ampliamento in progetto si supera la soglia prevista di 2000 suini e pertanto il complesso dei due interventi è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale. Si ricorda, che la Ditta deve rispettare le prescrizioni indicate nell'autorizzazione allo spandimento di liquami zootecnici rilasciata da questi Uffici in data 08/11/2004 e che deve essere richiesta una nuova autorizzazione nel caso si abbiano in fase di opera delle variazioni sostanziali per quanto riguarda l'allevamento e le caratteristiche qualitative e/o quantitative del liquame.
Per quanto riguarda l'applicazione delle BAT all'azienda nel suo complesso (esistente + nuovo fabbricato) proposta dalla proprietà Meglia in oggetto si evidenzia che in sede istruttoria sono stati suggeriti e valutate le soluzioni, al fine di individuare le migliori tecnologie disponibili per questo particolare tipo di operazione. La soluzione proposta in sede di progetto definitivo sarà valutata nell'ambito della fase istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), come adeguamento alle migliori tecniche disponibili degli impianti rientranti nella normativa IPPC.
Da un punto di vista procedurale l'impianto IPPC sarà poi il risultato dei due fabbricati (esistente che la proprietà gestisce attualmente – per la quale il proponente ha già presentato un'istanza IPPC - e l'ampiamento in oggetto) che dovranno comunque essere valutati nel complesso per il rilascio dell'AIA, mentre nel frattempo il progetto verrà approvato in sede comunale dal punto di vista edilizio (dando comunque atto che dal punto di vista di rispondenza alle BAT non sono emerse problematiche progettuali sostanziali).

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della LR 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. n. 40147/LC4/MP del 06/02/2006. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

In riferimento all'uso del suolo ed ai vincoli l'intervento in esame non risulta ricadere:
- in area sottoposta a vincolo idrogeologico (L.R. 45/89);
- in area boscata (D.Lgs. 490/99);
- in area sottoposta a vincolo ambientale e/o paesaggistico (ex D.Lgs. 42/04);
- in area soggetta a vincoli militari e aeronautici;
- in area gravata dal vincolo di uso civico.
- in area interessata da vincoli di carattere sismico e archeologico.

Sono da ritenersi assolte le distanze di rispetto sulle opere di captazione idropotabile destinate al consumo umano.
L'area in cui è collocata l'azienda agricola e in cui è prevista la realizzazione del progetto in esame, ricade nella Fascia B del PAI e più precisamente nella zona III b 4.

In riferimento al Piano Territoriale Regionale, nella Tav. n. 1 in scala 1:250000 del P.T.R. approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 388-C.R. 9126 del 19.06.1997, l'ambito è in parte compreso nei "Sistemi dei suoli a buona produttività" (art. 14 delle N.T.A.).
In relazione al PTC l'intervento in esame si localizza in una porzione di territorio classificata con "Capacità d'uso dei suoli – classe II". La realizzazione dell'intervento in esame non risulta in contrasto con quanto definito dal PTCP.
L'area su cui è prevista la realizzazione del progetto in esame è identificata dal Piano Regolatore Generale Comunale come zona territoriale omogenea "A – Agricola".

Il Comune di Virle, dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. 116-42041 del 29.12.1994, ha in corso di esame da parte degli uffici della Regione Piemonte una variante di revisione allo strumento urbanistico vigente (adottata con D.C. n. 3 del 14.2.2005) che costituisce anche variante urbanistica di adeguamento al P.A.I.
Nel corso dell'istruttoria è stata rilevata la compatibilità del progetto rispetto alle norme di PRGC vigente e in itinere operanti sulle aree in esame, così come espresso dallo stesso comune di Virle Piemonte in sede di conferenza dei servizi, agli atti della presente istruttoria.
In relazione alla situazione urbanistica sono inoltre pervenuti i pareri:

- ✓ Regione Piemonte - Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico (in data 09/06/2005, prot. 29032/25.3 e in data 12/12/2005, prot. 60244/25.3)
- ✓ Regione Piemonte - Settore Pianificazione Difesa del Suolo (in data 22/12/2005, prot. 8606/23.2)
- ✓ Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica (in data 29/07/2005, prot. 484/19.11)
- ✓ Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali della (in data 23/06/2005, prot. 0023129/19-20)

Dal punto di vista progettuale:

Alternative localizzative e tecnologiche
La valutazione delle alternative progettuali ha riguardato principalmente possibili soluzioni di tipo tecnico-gestionale piuttosto che localizzative, in quanto l'ampliamento in progetto si sviluppa nel terreno di proprietà del proponente come completamento dell'avviata conversione aziendale da allevamento bovino non più produttivo ad allevamento suino; inoltre la concessione edilizia relativa alla prima stalla realizzata comprendeva anche ulteriori futuri ampliamenti e/o adeguamenti tecnologici.
Nel corso dell'istruttoria tecnica sono stati oggetto di particolare attenzione gli aspetti relativi a :

- ✓ problematiche idrogeologiche del sito
- ✓ misure di biosicurezza
- ✓ carico aziendale
- ✓ accorgimenti per emissioni
- ✓ produzione e gestione liquami
- ✓ vasche di igienizzazione e contenimento dei liquami
- ✓ spandimenti agronomici
- ✓ produzione e gestione letami
- ✓ scarichi

Dal punto di vista ambientale:

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale durante l'istruttoria si sono evidenziate principalmente le seguenti carenze con riferimento:

- ✓ Acque superficiali e sotterranee
  L'ambiente idrico è interessato in relazione alla possibile variazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee in relazione all'ampliamento in progetto e allo spandimento dei liquami.
  In sede di conferenza dei servizi si è evidenziato il problema della soggiacenza della falda nei terreni oggetto di spandimento e della presenza di pozzi ad uso idropotabile nelle zone circostanti; la D.G.R 48-12028/91 vieta lo spandimento dei liquami su terreni in cui la falda abbia soggiacenza inferiore a 1,5 metri e nelle fasce di rispetto dei pozzi.
- ✓ Emissione di cattivi odori in atmosfera
  L'atmosfera è interessata in relazione alle possibili emissioni odorigene a causa dell'allevamento, dello stoccaggio e dello spandimento dei liquami. Stante quanto emerso

in sede istruttoria risulta necessario focalizzare l'attenzione sul problema, poichè questa criticità risulta difficilmente valutabile in termini previsionali, si ritiene opportuno progettare adeguate tecniche di mitigazione, che potranno essere valutate in sede di rilascio di permesso di costruire dal comune di Virle Piemonte e in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale.

✓ Opere di mitigazione
A proposito della fascia di vegetazione prevista all'intorno del perimetro dell'azienda, non è specificato nel dettaglio quali specie si intendono utilizzare, la loro disposizione attorno ai capannoni e le tempistiche di attuazione

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- Dal punto di vista programmatico l'intervento risulta compatibile rispetto alle destinazioni d'uso agricole di entrambi gli strumenti urbanistici, vigente ed adottato, per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica dei luoghi, tenuto conto che i manufatti proposti sono connessi alla conduzione aziendale non si evidenziano elementi d'incompatibilità con la Variante urbanistica in itinere di adeguamento al P.A.I;
- Dal punto di vista ambientale il progetto nel corso dell'istruttoria è stato notevolmente migliorato rispetto alle criticità inizialmente evidenziate sono state approfondite i seguenti aspetti:

  Componente acqua e suolo
  Le indicazioni emerse negli elaborati integrativi ed in conferenza dei Servizi risultano pienamente soddisfacenti: i terreni compresi tra l'allevamento e il torrente Lemina verranno esclusi dallo spandimento. Vengono escluse dallo spandimento le aree che distano dai corpi idrici, con portate superiori a 2 m3/s, meno di 150 m. Si prevede di spandere come quantità massima di azoto per ettaro quella prevista dalla D.G.R. del 30/12/1991 n. 48-12028 che fissa, per i suoli con classe tessiturale franco, franco-sabbiosa, tale limite a 250 kgN/ha.

  Componente aria
  L'atmosfera è interessata in relazione alle possibili emissioni odorigene a causa dell'allevamento, dello stoccaggio e dello spandimento dei liquami.
  Le stime effettuate dal proponente utilizzando il database provinciale delle grandezze meteorologiche ecludono un interessamento dell'abitato di Virle per le eventuali emissioni odrorigene prodotte dall'allevamento.
  Opere di mitigazione
  Relativamente all'esistente barriera verde, che viene ad assumere maggiore rilevanza nella schermatura dall'impatto visivo dell'edificato rispetto al contesto circostante (presenza di altre cascine abitate), e anche un effetto filtro verso la diffusione delle emissioni odorigene verso l'abitato di Virle, si ritiene opportuno migliorarne la consistenza con la modalità della siepe multistrato in cui siano rappresentate più specie, tanto dello strato arboreo (attuale fila di pioppi cipressini), che dello strato arbustivo (ad esempio lauroceraso lasciato crescere liberamente sino almeno all'altezza della gronda della stalla, circa 2 m). Per i restanti 3 lati in progetto, può essere garantito un adeguato schermo, salvaguardando la naturalità dei luoghi, prevedendo una barriera verde multistrato costituita da specie di latifolgie autoctone, nello strato arboreo scelte ad esempio tra le seguenti specie: Fraxinus excelsior, Acer campestre, Carpinus betulus, Salix alba, Quercus robur, Prunus avium; nello strato arbustivo scelte ad esempio tra le seguenti specie: Crataegus monogyna, Euonymus europeus, Viburnum opulus, Salix viminalis, Sambucus nigra.
- Si ritiene, che il progetto presentato sia rispondente ai criteri individuati nel D.Lgs. 59/2005 nell'ottica della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento.
  Resta da verificare la parte relativa alle BAT generiche sui sistemi di gestione, che

attualmente non possono essere valutate perché non sono state oggetto di approfondimento; sono da ritenersi efficaci le soluzioni tecniche proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio dell'azienda agricola;
- alcune prescrizioni di carattere progettuale e gestionale si ritiene infine che potranno rivelarsi sufficienti a mitigare o eliminare gli impatti ambientali residui ed a garantire la sicurezza, per quanto di competenza di questa Provincia, del progetto presentato.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- LR N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs 152/99 e smi: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" e smi;
- Legge n. 447 del 26/10/95 e s.m.i.: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- D.lgs. 59/2005: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- Codice di Buona Pratica Agricola Approvato con D.M. 19 aprile 1999;
- D.Lgs. 534/92: "Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.";
- Decreto Legislativo 20 febbraio 2004, n. 53. "Attuazione della direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini".
- art. 216 del Testo Unico sulle Leggi Sanitarie;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con DLgs 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA

1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. N. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 03/05/2005 e successive integrazioni, denominato: "Ampliamento di porcilaie destinate all'allevamento di suini da ingrasso da realizzare in Regione Boschetto ", da realizzarsi in Comune di Virle Piemonte presentato dal Sig. Meglia Paolo, titolare e legale rappresentante dell'Azienda Agricola MEGLIA, con sede legale in Virle Piemonte; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per la durata di tre anni a partire dalla data dell'autorizzazione per la realizzazione del nuovo fabbricato; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

3) di dare atto che prima dell'entrata in esercizio della nuova sezione dell'allevamento (fabbricato in progetto) dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs.59/2005;
4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto:

Ampliamento di porcilaie destinate all'allevamento di suini da ingrasso da realizzare in regione "boschetto"

Comune: **Virle Piemonte, regione "boschetto" (TO)**

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Proponente: **Azienda Agricola Meglia Paolo**

Prescrizioni per la mitigazione, e/o il monitoraggio degli impatti

Il progetto deve essere realizzato secondo gli intendimenti e i dettagli tecnici contenuti negli elaborati presentati, fatto salvo quanto oggetto di specifiche prescrizioni, qui di seguito riportate.

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte della Azienda Agricola Paolo Meglia, delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, e monitoraggio degli impatti:

PRESCRIZIONI OPERATIVE/PROGETTUALI

1) **pozzo idropotabile**: per quanto concerne la vulnerabilità del pozzo posto a valle dell'allevamento, non potrà essere oggetto di spandimento né l'area compresa nel raggio dei 200 mt con centro nel pozzo stesso, né l'area elissoidale individuata mediante considerazioni idrogeologiche (isocrona). In particolare in assenza di una ridefinizione da parte della Regine delle aree di salvaguardia con il criterio cronologico sulla base di studi appropriati, si ritiene opportuno estendere il divieto di spandimento a tutta la particella e non alla sola parte di essa che ricade nelle fasce di rispetto del pozzo idropotabile (200 m).
2) **fossa di lavaggio pneumatici**: in merito alla fossa si ribadisce che il liquame ivi presente, quando necessiti di essere cambiato, deve essere gestito come rifiuto e quindi in conformità con Decreto n. 22 del 1997. Per evitare la tracimazione della soluzione disinfettante presente nella fossa di lavaggio dei pneumatici si deve provvedere affinché le acque meteoriche raccolte da superfici impermeabili o poco permeabili non ruscellino in detta vasca, ad esempio mediante una adeguata sistemazione delle pendenze della pavimentazione ed la predisposizione di un cordolo di protezione attorno alla vasca. Si richiede inoltre di realizzare una canaletta sull'accesso carraio dell'area, al fine di disinferrare i pneumatici dei mezzi di trasporto dei maiali stessi.
3) **bocche delle vasche di stoccaggio**: munire le bocche delle vasche di stoccaggio per lo scarico o il prelievo di doppie valvole; deve essere possibile svuotare completamente le vasche di stoccaggio ed è bene che almeno una volta all'anno siano svuotate per eseguire le ispezioni alla vasca e gli eventuali interventi manutentivi.
4) **opere di mitigazione**: relativamente alle quinte arboree poste a perimetro dell'intervento, si evidenzia che :
   - ✓ dalla parte verso l'abitato di Virle, la barriera verde viene ad assumere maggiore rilevanza nella schermatura dall'impatto visivo dell'edificato rispetto al contesto circostante (presenza di altre cascine abitate), e anche un effetto filtro verso la diffusione delle emissioni odorigene verso l'abitato di Virle, si richiede pertanto di prevedere una barriera di sempreverde, con la modalità della siepe multistrato in cui siano rappresentate più specie, tanto dello strato arboreo (attuale fila di pioppi cipressini), che dello strato arbustivo (ad esempio lauroceraso lasciato crescere liberamente sino almeno all'altezza della gronda della stalla, circa 2 mt);
   - ✓ per i restanti 3 lati in progetto, può essere garantito un adeguato schermo, salvaguardando la naturalità dei luoghi, prevedendo la messa a dimora di siepi miste, ad esempio una barriera verde multistrato costituita da specie di latifolgie autoctone, nello strato arboreo scelte ad esempio tra le seguenti specie: Fraxinus excelsior, Acer campestre, Carpinus betulus, Salix alba, Quercus robur, Prunus avium; nello strato arbustivo scelte ad esempio tra le seguenti specie: Crataegus monogyna, Euonymus europeus, Viburnum opulus,

Salix viminalis, Sambucus nigra, per migliorare l'inserimento nel contesto seminaturale circostante, nel rispetto della biodiversità e dell'inserimento di fasce con funzione di corridoio ecologico.

5) **adempimenti**: Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98. Concordare con Arpa, Provincia e Comune, in sede autorizzatoria, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati.Trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione del Direttore dei lavori, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, integrate da quelle contenute nel presente atto.

INDICAZIONI LA CUI OTTEMPERANZA E' DA VERIFICARE NEL PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1) **carico aziendale**: elaborare un preciso programma di sviluppo dell'insediamento suino, calcolando (per esempio settimana per settimana) le modalità di movimentazione dei capi e il progressivo svuotamento dell'impianto, in quanto dalla documentazione presentata il numero di capi sembrerebbe arrivare anche fino a 2600, mentre nei calcoli per il dimensionamento delle vasche e per calcolo degli spandimenti dei liquami i calcoli si basano su un numero pari a circa 2100 – 2200 suini.

2) **ristrutturazione ricovero esistente**: per quanto concerne il piano di adeguamento della porcilaia esistente, si concorda con quanto emerso in sede di conferenza dei servizi in merito alla scarsa pendenza del piano inclinato che consente una difficile rimozione dei liquami dal sottogrigliato. Per questi motivi si chiede di valutare e prevedere una diversa soluzione per la sistemazione finale del ricovero esistente. Il tipo di tecnica adottata dovrà essere conforme o in ogni caso equiparabile a quelle descritte nelle BAT (Best Available Techniques, Migliori Tecniche Disponibili), nelle Linee Guida Ministeriali (LGM), queste possono essere reperite al sito indicato: http://www.atlanteitaliano.it/bat/linee_guida.asp

3) **scarico reflui domestici:** in riferimento allo scarico dai servizi igienici presenti in progetto, il proponente prevede l'adozione della evapotraspirazione totale a mezzo di bacini fitoassorbenti, quindi con assenza di scarico. Nelle condizioni meteoclimatiche del sito in oggetto (come in tutta la Regione Piemonte), questa soluzione è tecnicamente irrealizzabile per l'elevata superficie richiesta da tale impianto (studi eseguiti dal Politecnico di Milano indicano superfici dell'ordine di 200÷250 m^2/utente). Peraltro la scelta di un impianto di fitodepurazione (ad esempio a flusso sub-superficiale orizzontale) rappresenta una delle migliori tecnologie in caso di piccole utenze, avendo rendimenti ottimali e bassa manutenzione (si richiedono superfici dell'ordine di 2÷5 m^2/utente, con superficie minima di 18÷20 m^2), il liquame che arriva alla vasca di fitodepurazione deve essere pretrattato mediante una vasca Imhoff conforme alle indicazione della DCIM del 04/02/1977. Deve in ogni caso essere definito un ricettore dello scarico (ad esempio corpo idrico superficiale, strati superficiali del sottosuolo mediante sub irrigazione).

4) **aree esterne ai fabbricati**: in relazione all'area cintata in cui è presente l'allevamento, non si ritiene necessaria l'impermeabilizzazione della stessa, peraltro se sono presenti aree esterne ai fabbricati che con frequenza possono essere sporcate da

deiezioni o altro materiale legato all'attività (ad esempio zone di carico/scarico suini, zone di scarico mangimi), queste vanno impermeabilizzate e dotate di pozzetti di raccolta che inviino l'acqua di dilavamento nelle vasche di stoccaggio dei liquami (si deve verificare l'adeguatezza delle dimensioni degli stoccaggi sulla base dell'estensione di tali aree).

5) **gestione dello stoccaggio dei reflui**: per quanto concerne lo stoccaggio dei reflui zootecnici, si fa presente che oltre al rispetto dei tempi di stoccaggio e delle volumetrie richieste dal codice di Buona Pratica Agricola, particolare attenzione deve essere posta alla gestione dei liquami al fine di ridurre le emissioni sia odorigene sia di NH3, CH4 e N2O. Al riguardo esiste ad oggi una non sempre concorde valutazione della soluzione ottimale per la gestione dei reflui. Riferendosi però alle Linee Guida Ministeriali è possibile distinguere tra:
   - ✓ impianti destinati a effettuare un trattamento dei reflui;
   - ✓ vasche e attrezzature destinati solo al semplice stoccaggio.

Nel primo caso si intendono in particolare impianti in grado di modificare il refluo zootecnico migliorandone il grado di stabilità, riducendone i volumi o permettendone lo sfruttamento del biogas.
Si fa presente che un eventuale trattamento di stabilizzazione aerobica dei liquami, secondo anche quanto descritto dalle LGM, richiederebbe una notevole frequenza di aerazione e un attento controllo dei parametri per permettere al processo di svolgersi correttamente e di conseguenza una valutazione specialistica.
Si ritiene che anche per quanto riguarda la gestione dello stoccaggio dovranno quindi essere forniti maggiori dettagli nel progetto, che saranno meglio valutati in sede di istruttoria per il rilascio dell'AIA. Al riguardo si evidenzia che se si protende verso un semplice stoccaggio del liquame, le LGM indicano come BAT la copertura della vasca e la sola miscelazione del liquame in occasione dei prelievi per lo spandimento.
La possibilità di coprire la vasca deve essere valutata nell'ambito di un più ampio bilancio di costi e benefici, al fine di garantire che la riduzione delle emissioni di tutto l'impianto sia superiore al valore minimo che sarà definito all'interno del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

6) **spandimento dei liquami**: molto critico può essere il disturbo dovuto agli odori generati in fase di spandimento dei liquami stessi. Al fine di prevenire tali problemi si reputa necessario definire tipologie di spandimento considerate BAT ed in particolare lo spandimento per bande mediante tubazioni flessibili che distribuiscono il liquame rasoterra. Se il successivo interramento viene eseguito entro le 4÷8 ore si vengono a porre in atto tutti gli accorgimenti di buona pratica che evitano o riducono il problema di molestie olfattive (studi riportati dal CRPA indicano che lo spandimento per bande consente una riduzione delle emissioni in NH3 del 80% se seguite dall'incorporazione al terreno entro le 4 ore, una riduzione del 60÷70% se l'incorporazione viene eseguita entro le 12 ore; riduzione riferita alla tecnica di spargimento superficiale con piatto deviatore in pressione). Avendo vasche adeguatamente dimensionate si potrà fare coincidere almeno parte di questi spandimenti con le normali pratiche agronomiche quali quelle di aratura ed erpicatura.

7) **cronoprogramma delle attività di spandimento**: si suggerisce al Comune di Virle Piemonte di richiedere, nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale, uno specifico cronoprogramma di tale attività di spandimento (Piano di spandimento), con indicati sia i giorni di spandimento che i mappali su cui questo si attuerà, al fine di coordinare meglio le attività di controllo che di vietare la distribuzione dei liquami ad esempio in occasione di manifestazioni pubbliche, fiere e/o religiose. Le modalità con cui il proponente deve informare il Comune sul piano

di spandimento e delle eventuali variazioni ad esso dovranno essere concordato direttamente tra le parti.

Si rinvia alla sucessiva fase autorizzativi, ai sensi del Decreto Legislativo del 18 febbraio 2005, n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento*" per quanto concerne le specifiche prescrizioni impiantistiche e gestionali. [1]

[1] **Istanza AIA**: Si fa presente che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà essere ottenuta prima che le nuove strutture realizzate entrino in esercizio.Il confronto della situazione aziendale con quanto previsto dalle LGM e dalle BREF (Bat REFerence Document) per gli allevamenti rientra fra i punti principali nella compilazione della istanza di AIA. Si invita pertanto il richiedente a consultare il sito internet della Provincia di Torino dedicato alla sezione AIA e IPPC, dove potranno essere reperite le indicazioni e i riferimenti necessari per la corretta compilazione della domanda, nonché i numeri telefonici ai quali rivolgersi per il supporto tecnico. L'indirizzo URL della pagina è http://www.provincia.to.it/ambiente/ippc_aia/.